

I dati emergono dal report Mef sulle statistiche delle dichiarazioni fiscali Irpef ed Iva 2020

# Covid, duro colpo per i redditi

## Bruciati dagli italiani oltre 19 miliardi. Circa 6 di Iperf

DI GIULIANO MANDOLESI

Il covid colpisce duramente i redditi degli italiani nel 2020, complessivamente bruciati oltre 19 miliardi di reddito e circa 6 di Irpef netta. In flessione tutte le tipologie reddituali: -11% i redditi d'impresa, -10% quelli da partecipazione, -8.6% quelli da lavoro autonomo e -1.6% quelli da lavoro dipendente. Con il segno più solo redditi da pensione in aumento del 2% rispetto al 2019. In crollo anche il volume d'affari Iva dichiarato, pari a 3.195 miliardi di euro, che segna un -10,2% rispetto al 2019.

Non l'effetto covid ma l'effetto norme si abbatte invece sull'ammontare delle detrazioni fiscali al 19% che calano di quasi 5 miliardi di euro rispetto l'annualità precedente (-14,8%) in conseguenza dell'introduzione dal 2020 sia dell'obbligo di pagamento tracciato delle spese sia della nuova formula a riduzione progressiva dell'importo detraibile per i redditi tra i 120 ed i 240 mila euro.

Questi sono i principali dati messi in evidenza dal dipartimento finanze del Mef nel report sulle statistiche delle dichiarazioni fiscali dei dati Irpef ed Iva per l'anno d'imposta 2020 pubblicato ieri e che rivelano la pesantissima ingerenza della crisi economica indotta da quella sanitaria da coronavirus sui redditi degli italiani.

### Settore turistico in crollo, exploit di architettura e consegna pacchi

Il volume d'affari Iva passa dai 3.559 miliardi di euro del 2019 ai 3.195 del 2020 con un calo in termini percentuali di oltre 10 punti. Nei dettagli per settore risulta evidente l'impatto della pandemia.

Le maggiori variazioni negative percentuali del volume d'affari si rilevano infatti tra le attività delle agenzie viaggi, tour operator e guide turistiche con -73%, tra quelle di trasporto aereo con -61% e nel settore turistico ricettivo compresi gli affitti brevi con -50%.

In grandissimo aumento invece il volume d'affari delle attività degli studi di architettura e di ingegneria (+45%), probabilmente trainate dagli effetti del superbonus, e delle imprese operanti nel settore dei servizi postali e consegna pacchi (+40%).

### Quasi 13 milioni di contribuenti non versano imposte

Come rilevato nel documento sono stati circa 41,2 milioni i contribuenti che hanno assolto l'obbligo dichiarativo presentando un modello reddituale o attraverso la certificazione unica.

Di questi, circa 30,3 milioni (il 74% del totale) dichiarano un'imposta netta pari a 159,3 mi-

liardi di euro (-3,5% rispetto al 2019) per un valore pro capite di 5.250 euro mentre circa 10,4 milioni di sog-

getti hanno imposta netta pari a zero poichè in no tax area o con detrazioni che azzerano l'Irpef dovuta.

Considerando inoltre i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal bonus 80 euro e trattamento integrativo, coloro che di fatto non versano Irpef sono 12,8 milioni. Sono l'82% i contribuenti con redditi fino a 35mila euro e che dichiarano il 43% dell'Irpef totale, mentre il restante 18% con redditi oltre tale soglia, versa il 57% dell'imposta residua.

Dato allarmante che solo il 4% del totale dei contribuenti risulta dichiarare più di 70 mila euro (versando il 29% dell'Irpef totale).

Il reddito complessivo dichiarato è pari a 865,1 miliardi di euro, per un valore medio di 21.570 euro (-1,1% rispetto al 2019) di cui il 53% riferibile al lavoro dipendente e 31% alle pensioni. In crollo i c.d. redditi da attività economica che mostrano un generale decremento del numero dei soggetti dichiaranti reddito d'impresa in contabilità semplificata (-4,4%), reddito d'impresa in contabilità ordinaria (-6,9%) e reddito da partecipazione (-4,3%), mentre aumentano i soggetti con reddito da lavoro autonomo (+8,2%).

© Riproduzione riservata



Crollo per tutte le tipologie reddituali



Superficie 54 %